



COLLEGAMENTO TARANTO

NOVEMBRE 1999

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

Dichiarazione del Segretario Generale Oronzo Cosi SIULP: L'UNICO SINDACATO "CONFEDERALE" CHE I POLIZIOTTI VOGLIONO

Conclusi i lavori del Consiglio Generale del S.I.U.L.P., (composto da 138 delegati nazionali in rappresentanza di oltre 32 mila poliziotti iscritti), il Segretario Generale Oronzo Cosi ha ringraziato i colleghi, i quadri sindacali e persino i numerosi poliziotti non iscritti che hanno voluto salutarlo, manifestandogli stima e solidarietà.

"E' un dato di fatto di cui bisogna tenere conto". Sostiene Cosi; "Oltre due terzi dei Consiglieri Generali hanno voluto restare nel S.I.U.L.P.

Tutte le strutture più consistenti che operano sul territorio sono rimaste pressoché intatte.

Il S.I.U.L.P. è forte esattamente come prima, e chi se ne è andato ha portato via con se poche decine di iscritti. Francamente me l'aspettavo, perché ho sempre creduto a questo modello sindacale

e non sono mai stato convinto della validità di organizzazioni alternative a questa.

Trent'anni di lotte sindacali nel settore difficile delle Forze dell'Ordine non sono trascorsi invano: il S.I.U.L.P. è ancora il modello più avanzato di sindacato pensabile per operatori di Polizia e per militari.

E' stato il regalo migliore che abbiamo potuto fare a quanti hanno lottato e pagato per realizzare il S.I.U.L.P., siano essi poliziotti, cittadini, sindacalisti: un sindacato che fa riferimento ai valori confederali ma che rimane perfettamente autonomo nelle sue decisioni e nella sua organizzazione.

E' proprio questa autonomia la vera forza del S.I.U.L.P.: che realizza comunque un momento privilegiato di incontro tra il mondo della Polizia e quello dei lavoratori, mantenendo però le giuste distanze da ogni interferenza nella gestione del-

le Forze di Polizia. C'e' da notare un altro fatto" continua Cosi, "Anche molti delegati che fanno riferimento a CGIL e UIL hanno voluto restare nel S.I.U.L.P. E sono quelli che vantano la maggiore rappresentatività sul territorio. Lavorano a Torino, a Bologna, a Palermo, sono sempre stati convinti dei propri ideali; e lo sono ancora.

Il fatto è che i poliziotti credono, ancora oggi che il S.I.U.L.P. è il modello sindacale che offre maggiori garanzie: ogni lavoratore ha diritto alla tutela sindacale, ma un poliziotto o un carabiniere non può essere inserito negli organici di un sindacato diverso da quelli del proprio settore lavorativo.

Bisogna prenderne atto: gli esperimenti alternativi al S.I.U.L.P. non attraggono i poliziotti.

Credo che sia doveroso parlare di questi problemi con i segretari generali di CGIL CISL UIL; è giusto

che essi sappiano, in un momento in cui il dibattito sulla sindacalizzazione delle Forze di Polizia civili e militari è di estrema attualità, qual è il reale punto di vista degli addetti ai lavori. Sono perfettamente convinto che troveremo l'intesa con i rappresentanti delle Confederazioni, nell'interesse dei lavoratori di Polizia e delle Istituzioni democratiche. Magari non subito, ma la troveremo.

La maggior parte dei poliziotti non vuole un sindacato autonomo, perché autonomia vuol dire anche isolamento, e chi si isola rimane al di fuori della società civile.

Ma non vuole neanche un sindacato confederale in senso stretto.

I poliziotti vogliono il S.I.U.L.P., punto e basta".



Lettera aperta del Segretario Generale ai colleghi Contratto: la verità sugli "aumenti"

Il SIULP ha incontrato ieri insieme agli altri sindacati di polizia e ai COCER del Comparto Sicurezza e Difesa, il Governo, per valutare quali fossero concretamente gli aumenti retributivi mensili disposti per il prossimo biennio, che va dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2001.

L'accordo del luglio '93 obbliga Sindacati Confindustria e Governo a contenere entro il tasso biennale d'inflazione gli aumenti di stipendio.

Essendo l'inflazione negli ultimi anni davvero bassa, gli aumenti purtroppo saranno estremamente contenuti.

Questa volta però, è mutato il clima politico e sociale, nel Paese. E il Sin-

dacato, stavolta, può fare di più. L'emergenza criminalità ha difatti evidenziato un altro problema correlato: che poliziotti, carabinieri finanziari sono mal pagati, e non hanno a volte una retribuzione che gli consente un'esistenza dignitosa, specialmente se il reddito familiare è unico, e se la sede di servizio è una grande città.

A differenza degli altri lavoratori del Pubblico Impiego, affrontano rischi, disagi, trasferimenti, che non tutti obiettivamente sono obbligati a sopportare.

I cittadini, prima di tutto, ma poi anche le forze politiche e sociali hanno riconosciuto che occorre dare qualcosa in più ai poliziotti e ai loro

colleghi del Comparto Sicurezza. Questo Governo ha più volte dichiarato di far proprie queste esigenze, impegnandosi a metterle in pratica con la prossima finanziaria.

Per ultimo il 29 settembre, in un incontro avuto con il SIULP e gli altri Sindacati.

Ora, da un momento all'altro, la Finanziaria diventerà legge; in essa c'è la previsione delle somme che saranno destinate sia all'adeguamento degli stipendi dei poliziotti, sia al miglioramento delle tecnologie, al loro ammodernamento, al potenziamento degli organici di Polizia e Carabinieri.

Il SIULP aveva chiesto al Presidente del Consiglio, Massimo

D'Alema, già il 3 novembre un incontro, per evitare che decisioni così gravi per la sicurezza e per gli operatori di polizia fossero prese senza aver prima sentito chi questi operatori rappresenta.

C'è stato il silenzio, come risposta.

Ancora il 13 novembre il SIULP ha sollecitato l'incontro; ma soltanto dopo che la stampa aveva diffuso quanto SIULP e COCER avevano già accertato in occasione di una riunione presso il Comando Generale dell'Arma, e cioè che il reale aumento mensile, al netto, per ogni operatore di

continua a pag. 3